

Software: Dba Group sulla via della Seta per il raddoppio

(m.cr.) Con Open Fiber (Enel e Cdp) vuole cablare grandi e piccole città ma anche le aree più disagiate come le "sue" montagne del Cadore dove Dba Group ha la sede legale. Ma il futuro della società che ha il quartier generale a Villorba (Treviso) è all'estero e nella gestione dei big data e delle reti complesse per abbattere per esempio l'inquinamento. «Abbiamo registrato nel 2016 quasi 42 milioni di fatturato da servizi, il 28% all'estero (ultima grande commessa a Baku), con un margine operativo di 5,1 milioni - spiega il presidente della società di software da 450 addetti Francesco De Bettin - l'obiettivo è arrivare a un'ottantina di milioni nel 2021 con il 40% dall'estero. Per raggiungerlo ovviamente valutiamo nuove acquisizioni: tre sono in cantiere, una in Slovenia». L'ingegner De Bettin - laurea a Udine, figlio del geometra di Costalissoio di Cadore, frazione di Santo Stefano (Belluno) - è uno di quegli imprenditori del profondo Veneto che costruisce ogni giorno il futuro: «Sviluppiamo software di processo, il nostro lavoro genera un effetto leva per un fatturato di circa un miliardo



DBA GROUP Francesco De Bettin

- spiega il presidente della società col Fondo Italiano Investimento al 30% - la nostra stella polare è la crescita, in quest'ottica siamo anche pronti ad allargare a nuovi soci e non escludiamo in futuro la quotazione in Borsa - sottolinea De Bettin -. L'idea di fondo è partecipare alla realizzazione della rete nervosa di quella che sarà la nuova via della seta dall'Europa alla Cina, collegando i terminali baltici da Tallin fino al Nord Adriatico passando dai Balcani». Senza dimenticare l'Italia: «Col politecnico di Bari abbiamo sviluppato la piattaforma Ismael per ridurre l'inquinamento delle città portuali attraverso la gestione dei dati per tagliare il traffico navi e camion dei porti».

© riproduzione riservata

